



**CONSIDERAZIONI AGROCLIMATICHE DELLE ANNATE VITIVINICOLE
DAL 1992 AL 2017**

A cura di Enol. Maurigh Dario

Annata 1992

Dal punto di vista climatico è stata un'annata decisamente nella norma per la nostra zona. Inverno piuttosto freddo ma solo per brevi periodi, con precipitazioni nella norma. Ripresa vegetativa con il pianto delle viti avvenuto quindi in anticipo di qualche giorno rispetto alla media grazie proprio alle temperature più miti di fine febbraio. Primavera solitamente fredda e piovosa, in particolare ad aprile. Germogliamento avvenuto nella prima settimana di aprile e quindi nella norma. Estate decisamente fresca e piovosa nella prima parte tanto che a giugno le piogge hanno raggiunto l'intensità di 200 mm e a luglio addirittura 165 mm. Questa situazione ha determinato una vegetazione sempre rigogliosa. Anche agosto non si è scostato di molto da quelli che sono i valori tipici per la nostra zona: precipitazioni non abbondanti e temperature che solo per brevi periodi hanno superato i 31 °C nei valori massimi e con forti escursioni termiche tra giorno e notte a partire da fine mese e per tutto settembre. Questo andamento climatico ha determinato anche un inizio vendemmie nella norma a partire dalla seconda settimana di settembre con uve piuttosto sane e valori analitici decisamente interessanti soprattutto in quei vigneti in cui le pratiche agronomiche, potature corte, scacchiature, diradamenti, etc. hanno influenzato maggiormente la qualità delle uve.

Annata 1993

Il dato caratterizzante l'inverno 1993, non sono state le temperature ma l'insolita assenza di precipitazioni. Infatti, se le temperature sono state nella norma, salvo qualche breve periodo a febbraio durante il quale le minime hanno toccato anche i 5-7 °C sotto lo zero, lo stesso non si può dire per la piovosità. Da fine dicembre fino a fine marzo le precipitazioni sono state praticamente assenti, tanto da creare qualche preoccupazione per le riserve idriche dei terreni che normalmente in questo periodo vengono ripristinate da frequenti piogge. La prima pioggia di una certa consistenza si è verificata solo il 31 marzo con 31 mm. La primavera invece si può certamente definire fredda nella prima parte ma ancora nettamente con precipitazioni al di sotto della media. Il germogliamento, influenzato dalle basse temperature si è verificato so verso il 10-12 aprile, quindi leggermente in ritardo rispetto alla media. Inverno e primavera decisamente siccitosi. Seconda parte della primavera con temperature in sensibile aumento, superiori al 1992, tanto che la vegetazione ha subito un deciso avanzamento nello sviluppo e la fioritura si è quindi è iniziata a fine maggio leggermente in anticipo rispetto alla media. Anche a maggio precipitazioni scarse, solo 15 mm. A giugno finalmente sono arrivate le prime piogge consistenti 155mm il totale in questo mese che hanno soddisfatto le esigenze idriche delle piante. Per tutta il resto dell'estate, a partire da luglio e fino quasi alla fine di agosto, temperature molto elevate e di nuovo scarsità di precipitazioni, solo 7 mm ad agosto!! Questa situazione ha creato qualche problema di stress idrico in particolare in quei vigneti troppo deboli, o dislocati sui cocuzzoli in terreni di ponca o ineriti totalmente. Ingiallimenti delle foglie basali e in qualche casi vigneti con grappoli "impallinati". Irrigato dove possibile. Anche l'invasatura delle uve è stata influenzata da questo andamento climatico caldo tanto che si è verificata già a fine luglio e quindi in anticipo rispetto alla media. Da fine agosto e per tutto il mese di settembre invece numerose perturbazioni hanno portato frequenti piogge ed abbassamento termico. Le escursioni termiche tra giorno e notte superano in molti casi il 10 °C. Vendemmia precoce, iniziata con la raccolta di pinot grigio già a partire dalla prima settimana di settembre. Le frequenti piogge hanno causato in molti casi attacchi di botrite soprattutto nelle varietà più sensibili. Abbondanti piogge per tutto il resto dell'autunno.

Annata 1994

Il 1994 è stata per la vite un'annata molto particolare: inverno mite, con temperature al di sopra della media e scarse precipitazioni. La ripresa vegetativa è stata molto precoce con germogliamento delle piante a partire già dalla seconda decade di marzo e quindi con notevole anticipo rispetto alla media. Primavera fresca e piovosa come spesso accade per la nostra zona, estate invece molto calda e con scarse precipitazioni. Ad agosto i vigneti hanno iniziato a risentire di questa situazione e in alcuni casi soprattutto sui cocuzzoli delle colline sono comparsi alcuni sintomi di stress idrico. Forti escursioni termiche tra giorno e notte però hanno contribuito a mantenere la carica aromatica delle uve. Estate quindi calda e seccata ma grazie alle buone riserve idriche formate con le piogge primaverili, le piante sono entrate in stress solo per un breve periodo (agosto) ed in prossimità della vendemmia. Le uve quindi erano molto concentrate, ricche in zuccheri e con un buon equilibrio degli acidi. Le produzioni ettaro sono state piuttosto scarse, questo probabilmente anche a causa dello stress idrico estivo, ma le uve erano veramente molto sane. Alcune piogge a settembre non hanno influito negativamente sulla qualità delle uve, anzi hanno abbassato le temperature e ulteriormente aumentato le escursioni termiche così importanti per il mantenimento della carica aromatica. Ottima annata per la qualità dei vini ottenuti.

Annata 1995

Un inverno che si può definire dal punto di vista climatico con temperature nella norma ma con precipitazioni, soprattutto a fine stagione piuttosto alte. Anche la primavera è continuata all'insegna del brutto tempo con piogge frequenti e basse temperature che hanno notevolmente influenzato lo sviluppo della vite ritardandone sia il germogliamento, tanto che si è verificato a metà aprile con circa due settimane di ritardo rispetto al 1994, sia la fioritura anch'essa in ritardo, irregolare, e prolungata. La situazione non cambia molto neppure durante l'estate, dove solo il mese di luglio è stato quasi privo di precipitazioni, tanto che alcuni vigneti esposti presentavano già qualche sintomo da mancanza d'acqua subito risolto da numerosi acquazzoni verificati ad agosto. La vegetazione era molto lussureggiante ed in continua crescita per questo motivo più sensibile a stress idrici in quanto ben abituate sino ad allora. Questa situazione è perdurata fino alla vendemmia, con piogge abbondanti sia a settembre che ottobre. La mancanza di giornate di sole ha fatto sì che il ritardo accumulato aumentasse tanto è vero che l'invasatura è iniziata solo nella prima settimana di agosto quindi in ritardo così pure la vendemmia che si può definire certo tra le più tardive. Le uve hanno necessitato di un diradamento per favorire la buona maturazione e per eliminare qualche grappolo attaccato da marciumi. I diradamenti effettuati hanno, accompagnati da un paio di settimane di bel tempo in prossimità della raccolta delle tardive, hanno permesso di ottenere comunque uve di buona qualità nonostante un'annata non semplice. Infatti è nelle annate climaticamente più difficili che le buone pratiche colturali fanno maggiormente la differenza nell'ottenimento di uve di qualità. Visto l'andamento climatico non molto soleggiato si hanno acidità più elevate per la maggior presenza di malico.

Annata 1996

Inverno piuttosto freddo ma solo per brevi periodi, con precipitazioni nella norma. Primavera piuttosto fredda e piovosa con germogliamento tardivo ma non di molto. A maggio invece si sono verificate numerose giornate di sole con temperature elevate, quindi c'è stata una ripresa e accelerazione delle fasi fenologiche, con fioritura che si è verificata a inizio giugno e quindi nella norma. Le cose sono di nuovo cambiate già a partire da giugno e per tutta l'estate si sono alternate giornate di sole e calde a numerose giornate di pioggia abbinate a bruschi cali di temperatura. Due grandinate di forte intensità nella zona di Oslavia a distanza di 2 giorni l'una dall'altra (1 e 2 giugno) hanno quasi defogliato totalmente i vigneti, con notevoli danni alla produzione. Numerose le precipitazioni anche a settembre con frequenti interruzioni della raccolta delle uve. Frequenti anche gli attacchi di botrite ai grappoli. Gradazioni zuccherine non molto elevate e acidità maliche. Annata fredda, vini longevi per via dei bassi pH dei mosti ma con strutture non molto elevate.

Annata 1997

Il 1997 è stato caratterizzato sicuramente da un inverno mite che ha favorito una precoce ripresa vegetativa tanto che il germogliamento verificatosi il 31 marzo è stato tra i più precoci degli ultimi anni, scarse precipitazioni primaverili-estive, ma piuttosto ben distribuite e da un'estate non proprio caldissima ma sicuramente molto lunga. Temperature estive infatti si sono registrate fino ai primi giorni di Ottobre. Una gelata primaverile ha interessato alcuni vigneti e la produzione probabilmente ne ha risentito in quanto è stata piuttosto bassa. Il dato più eclatante comunque resta il numero di giornate di sole con un picco di 264 ore durante il mese di settembre (oltre la media) e delle buone temperature di Ottobre. Condizioni quindi veramente ottimali per la maturazione delle uve rosse ed in particolar modo per le più tardive come il refosco che hanno beneficiato notevolmente di queste condizioni climatiche. Le uve in questo caso, particolarmente sane, con bucce perfette, sono rimaste fuori a lungo arrivando a livelli di maturazione molto elevati. Elevate concentrazioni zuccherine e di antociani, estrazioni di colore inusuali per i mosti. Veramente ottima annata per le uve rosse.

Annata 1998

L'inverno 1998, esattamente come nel 1997 si è rivelato mite e scarsamente piovoso. In particolare durante il mese di gennaio le giornate sono state soleggiate con temperature che raramente sono scese al di sotto dello zero. L'innalzamento precoce delle temperature ha accelerato la ripresa vegetativa ma dalla seconda decade di marzo si è però verificato un brusco abbassamento della temperatura con valori vicini allo 0. Il clima freddo e la mancanza di acqua nel terreno, non c'era una pioggia consistente ormai da inizio anno, hanno quasi bloccato il pianto della vite e rallentato notevolmente la precoce ripresa vegetativa. La prima pioggia importante si è verificata il 5 aprile ma le temperature erano ancora rigide in quanto era nevicato in montagna fino a bassa quota. Questa particolare situazione climatica ha influito anche sul germogliamento della vite che in Collio è iniziato mediamente verso la metà del mese di aprile, in ritardo di un paio di settimane rispetto al 1997. Tutto la primavera è trascorsa con giornate calde senza piogge eccessive con poche piogge e vegetazione in forte accrescimento. Estate invece con temperature elevate soprattutto a cavallo di luglio e agosto con punte anche di 36°C. L'attesa pioggia rinfrescante è giunta solo tra il 20 e 22 Agosto. Si è così arrivati in vendemmia con qualche giorno di anticipo rispetto al 1997. Vendemmia che è stata ostacolata nella sua parte finale dalle numerose precipitazioni verificatesi durante i mesi di settembre che hanno innescato qualche problema di marciumi.

Annata 1999

Esattamente come nelle due precedenti annate, anche l'inverno 1999 si è rivelato mite e scarsamente piovoso. Come spesso accade però a cavallo della metà del mese di marzo si è però verificato un brusco abbassamento della temperatura con valori vicini o addirittura inferiori allo 0° C. Questa particolare situazione climatica ha influito anche sul germogliamento della vite che in Collio è iniziato mediamente verso i primi giorni di aprile, in anticipo rispetto al 1998 ma che possiamo definire "normale" nel nostro ambiente. La fioritura nelle varietà precoci è cominciata a partire dal 28 maggio. Estate con temperature nella norma ma caratterizzata da una piovosità non molto elevata ma ben distribuita: questo ha evitato problemi dovuti a stress idrici. Questa situazione, ideale per gli accumuli delle sostanze nei grappoli (l'invaiaitura è iniziata verso il 20 luglio), ha favorito la perfetta maturazione delle uve che alla vendemmia presentano elevato grado zuccherino (anche 15.5° di alcool) con acidità sostenute. La vendemmia si è svolta praticamente in assenza di piogge e con uve particolarmente sane.

Annata 2000

Accade ormai da alcuni anni che la piovosità dei mesi invernali risulta piuttosto scarsa. In particolare tra gennaio e febbraio 2000 sono caduti solamente una decina di millimetri di pioggia. Unica eccezione di un inverno che possiamo definire mite, è stato il mese di gennaio durante il quale numerose giornate sono state caratterizzate da temperature minime al di sotto di zero gradi, progressivamente aumentate nel successivo mese di febbraio, decisamente più caldo della media. Bruschi sbalzi termici primaverili hanno bloccato la normale attività vegetativa delle piante tanto che il germogliamento è avvenuto solo a metà aprile, in ritardo di circa una settimana rispetto al 1999. L'elemento climatico che più ha caratterizzato aprile nella nostra regione è stato l'andamento termico particolarmente caldo e mediamente superiore di alcuni gradi rispetto al valore tipico del periodo. Come prevedibile c'è stata quindi un'esplosione della vegetazione, con rapidi accrescimenti dei germogli che facevano prevedere addirittura anticipo delle fasi fenologiche. Il persistere di giornate calde anche a maggio ha fatto sì che la vegetazione continuasse rapida nello sviluppo recuperando, come previsto, l'iniziale ritardo di germogliamento e addirittura determinando l'anticipo della fioritura di una settimana rispetto al 1999. Tanto caldo a giugno quanto freddo in luglio, il quale è risultato un mese abbastanza atipico specie per quanto riguarda l'andamento delle temperature che su base mensile sono state inferiori alla media, in particolare nella seconda decade. Secondo il centro meteorologico dell'ERSA è stata tra le più fredde degli ultimi anni. Le piogge sono state abbondanti per tutto il mese. Questa situazione ha rallentato solo parzialmente la crescita delle piante. Infatti mai così in anticipo si è verificata la fase d'invaiaitura, anche per varietà tardive come il Refosco. Da inizio agosto c'è stato un graduale e costante innalzamento delle temperature che ha portato le piante ad un leggero stress idrico, condizione ideale per le uve rosse che hanno anche anticipato la maturazione. Vendemmia tra le più precoci degli ultimi anni. Ottimo lo stato sanitario delle uve con gradazioni piuttosto elevate.

Annata 2001

L'inverno 2001 si può considerare abbastanza anomalo: sicuramente tra gli inverni più piovosi degli ultimi anni. Unica eccezione di un inverno che possiamo definire mite, si è verificata alla fine di febbraio, quando le temperature sono scese a livelli normali per il periodo ma solo per una decina di giorni. A marzo le temperature sono progressivamente aumentate con valori oltre la media tanto da determinare una precoce ripresa vegetativa, favorita anche dalle numerose piogge verificate anche durante questo mese: germogliamento con circa una settimana di anticipo rispetto al 2000. Gelata verificata il giorno 14 aprile, ma che per fortuna ha interessato solo alcune zone di fondovalle e senza causare danni degni di nota. Primavera però che è poi continuata con temperature nella norma anche dal punto di vista delle precipitazioni. La fioritura, come nel 2000, è iniziata già verso il 22 maggio, in anticipo rispetto al dato medio, ed è avvenuta nelle migliori condizioni climatiche. Infatti quest'anno la fioritura si è svolta in tempi brevissimi: in poco più di una settimana si è passati da inizio fioritura ad allegagione, ma con molta disformità da grappolo a grappolo. Tanto caldo anche a giugno con piogge regolari: i germogli crescono velocemente anticipando ancora le fasi fenologiche. A metà luglio la mancanza di piogge in concomitanza con temperature elevate ha creato in qualche zona leggeri problemi da stress idrico. L'invaatura, cioè il cambio di colore dell'acino, anche nel 2001 è stata anticipata rispetto alla norma, soprattutto per le varietà rosse, che normalmente sono più tardive. Molto caldi i mesi di luglio e agosto che hanno causato qualche leggero stress idrico, poi risolto da piogge verificatesi a inizio settembre ideale quindi per la maturazione delle uve tardive come il Refosco. Anche per il 2001 si è verificato quindi un anticipo nella maturazione delle uve con vendemmia molto precoce per la nostra zona. Forti precipitazioni a fine settembre che hanno ostacolato la raccolta delle uve rosse che si è protratta fino a Ottobre. Queste precipitazioni hanno innescato su alcuni grappoli contenuti focolai di botrite, eliminati in fase di vendemmia. Zuccheri leggermente inferiori al 2000 (ma erano elevati) con acidità leggermente più basse con pH più alti.

Annata 2002

L'inverno del 2002 si può considerare sicuramente poco piovoso e abbastanza. La primavera decisamente più piovosa, con temperature leggermente sopra il dato medio storico, alternate a giornate nettamente più fredde. Germogliamento della vite è avvenuto a inizio aprile con qualche giorno di anticipo rispetto alla media. Primavera caratterizzata da numerose e abbondanti piogge ma con temperature leggermente superiori alla media. La fioritura della vite è stata anticipata rispetto alla norma, grazie alle temperature elevate del periodo ed è iniziata già verso il 20 maggio per le varietà più precoci e nelle zone più calde. Estate decisamente meno calda del solito e con piogge superiori alla media in particolare da fine giugno fino a metà agosto. Temperature leggermente più basse rispetto all'annata precedente e con meno giornate di sole. Le frequenti piogge del periodo hanno innescato focolai di botrite e marciumi che sono comparsi precocemente sulle varietà più sensibili come Pinot grigio, Chardonnay, Ribolla e alcuni Sauvignon a grappolo compatto. L'invaiaitura, cioè il cambio di colore dell'acino, è iniziata verso il 20-22 luglio per le varietà precoci, ed è stata anticipata rispetto alla norma. A partire dalla metà di agosto, si è verificato, come auspicato dai viticoltori un periodo di caldo con giornate di sole e temperature elevate. Questa favorevole situazione ha notevolmente migliorato lo stato fitosanitario dei vigneti. I focolai di marciumi sono regrediti fino a bloccarsi. Anche la maturazione delle uve ha tratto notevoli benefici grazie alle mutate condizioni climatiche. Le calde giornate di sole dell'ultima decade di agosto e inizio settembre, hanno permesso di ottenere uve sane con buoni contenuti zuccherini e potenziale qualitativo sicuramente interessante. Le vendemmie sono iniziate a fine agosto con qualche giorno di anticipo rispetto alla norma. Le quantità prodotte sono nettamente inferiori alle previsioni sia per un minor peso e resa delle uve, sia per la cernita effettuata ad agosto che prevedeva l'eliminazione dei grappoli con marciumi o non perfettamente maturi.

Annata 2003

Prima parte dell'inverno è da considerare decisamente calda. Le precipitazioni invernali invece hanno avuto un andamento contrastato: a gennaio sono risultate in linea con la piovosità tipica del periodo, mentre a febbraio sono state decisamente scarse. L'inizio della primavera è stato contraddistinto ancora dalla scarsità di precipitazioni e dalle basse temperature. Anche l'apertura delle gemme, abbastanza irregolare, è stata condizionata dal freddo e dalla mancanza di acqua. Solo a metà aprile possiamo considerare iniziato il germogliamento con un ritardo di qualche giorno rispetto alla media. Da fine aprile le temperature hanno fatto registrare una netta impennata. L'attività vegetativa così positivamente influenzata è stata frenetica ed i germogli della vite in questa fase sono cresciuti velocissimi. Maggio è stato particolarmente caldo e secco ed esaminando le serie storiche è risultato il più caldo degli ultimi 50 anni. L'attività vegetativa si è mantenuta frenetica con germogli in forte crescita tanto che la fioritura per le varietà precoci è iniziata verso il 25 maggio, con qualche giorno di anticipo rispetto alla media. In un solo mese le piante hanno recuperato tutto il ritardo vegetativo accumulato al germogliamento. Grazie a questo andamento climatico i vigneti si presentano molto regolari, con vegetazioni equilibrate, esenti da malattie crittogamiche o carenze nutrizionali. La fioritura dei vigneti si è completata in tempi brevissimi: Per tutta l'estate, le temperature hanno mantenuto punte massime di 36-37°C molto al di sopra della media statistica del periodo. Scarseggiano ancora le precipitazioni al punto che alcuni vigneti sono entrati in leggero stress idrico. L'invaiaura è iniziata per le varietà precoci già metà luglio con un anticipo di 10 giorni rispetto alla media. Nelle prime due settimane di agosto le massime si sono mantenute ancora costantemente elevate con punte di 38-39°C. I vigneti hanno sofferto l'eccessiva calura. Le uve sono maturate velocemente e a partire dal 18-20 agosto è incominciata la raccolta delle varietà precoci, in anticipo di circa 2 settimane rispetto alla media. La produzione d'uva è stata molto scarsa. Dal punto di vista sanitario le uve erano particolarmente sane e prive di marciumi. I valori analitici delle uve evidenziavano elevate concentrazioni zuccherine e basse acidità.

Annata 2004

Inverno tipico per quanto riguarda le temperature ma con precipitazioni decisamente elevate soprattutto a febbraio, mese solitamente scarso di precipitazioni per la nostra zona. L'inizio della primavera è stato contraddistinto dal perdurare delle basse temperature. Il "pianto" della vite è stato particolarmente anomalo: iniziato a metà marzo in concomitanza di un lieve innalzamento termico è stato nettamente rallentato se non addirittura bloccato dalle basse temperature. Il germogliamento si è verificato nella prima settimana di aprile, molto irregolare in funzione delle varietà e zone, ostacolato da notevoli sbalzi termici, e con un ritardo di circa un paio di giorni rispetto al 2003. Freddo e basse temperature sono perdurate anche per tutto il mese di aprile e precipitazioni che rientrano nella media del periodo. L'attività vegetativa è stata notevolmente rallentata, tanto è vero che la piena fioritura si è verificata solo verso il 10-12 giugno, con un ritardo di oltre due settimane rispetto al 2003. La prima parte dell'estate è stata ancora ricca di precipitazioni e giornate nuvolose che hanno determinato una minor quantità di ore di luce disponibili per le piante che hanno accumulato ulteriore ritardo vegetativo. Solo brevi periodi di caldo a metà giugno e luglio alternati a episodi frequenti di brutto tempo, con precipitazioni abbondanti tipiche del periodo per la nostra latitudine. La vegetazione in questa situazione è particolarmente rigogliosa, verde, ed in continua crescita (fin troppo) e continua ad accumulare quindi ritardo. L'invasatura infatti è cominciata solo a partire dalla prima settimana di agosto, in notevole ritardo se facciamo il riferimento con il 2003 ma di solo una settimana rispetto al dato medio. Da fine agosto fino alla terza decade di settembre giornate calde e soleggiate. Grazie a questa svolta climatica è nettamente migliorata la maturazione delle uve. Elevate escursioni termiche. Notevole difformità di maturazione dei grappoli, in particolare su Pinot grigio, il quale presenta sulla stessa pianta grappoli completamente invaiati e grappoli con acini ancora completamente verdi. La produzione, grazie alle notevoli dimensioni dei grappoli ed al loro elevato peso specifico è stata piuttosto abbondante.

Annata 2005

Inverno tipico per quanto riguarda le temperature ma con precipitazioni piuttosto scarse. Tutto il mese di Febbraio e fino al 10 marzo le temperature sono risultate, specie nei valori minimi, leggermente più basse del. Questo clima piuttosto freddo ha ritardato nettamente la ripresa vegetativa. L'inizio della primavera è stato contraddistinto dal perdurare delle basse temperature, anche al di sotto della media. Il germogliamento si è verificato verso il 10-15 aprile, molto irregolare in funzione delle varietà e zone, ostacolato da notevoli sbalzi termici, e con un ritardo di circa un paio di giorni rispetto al 2004. Condizioni di freddo, pioggia e basse temperature sono perdurate anche per tutto il mese di aprile causando un rallentamento dell'attività vegetativa. Maggio nettamente caldo e assolato ha dato una leggera accelerazione alla crescita delle piante. La piena fioritura si è verificata verso il 3-5 giugno, riportandosi così in linea con il dato medio per la nostra zona. Fioritura che si è svolta in condizioni ottimali: caldo e assenza di precipitazioni. Ma già a partire da fine giugno e per gran parte dell'estate sono state la pioggia e la scarsa radiazione solare associate a temperature non molto elevate le condizioni climatiche più frequenti di per l'annata 2005. La vegetazione in questa situazione è stata particolarmente rigogliosa, verde, ed in continua crescita (fin troppo) e ha di nuovo accumulato ritardo vegetativo, soprattutto anche a causa di un luglio e soprattutto agosto estremamente fresco, piovoso, e con temperature al di sotto della media. L'invaiaura, è cominciata solo a partire dalla prima settimana di agosto, in ritardo una settimana rispetto al dato medio. Tante piogge estive hanno richiesto un notevole sforzo lavorativo: diradamenti dei germogli, sfogliature e pulizie dei grappoli hanno permesso comunque di mantenere le uve sufficientemente sane. Produzione ettaro che si può ritenere nella norma. L'eccessiva vigoria, la continua crescita della vegetazione, associate a una minor radiazione solare hanno determinato, oltre al ritardo di maturazione, elevata acidità totale. Concentrazione zuccherina buone e nettamente influenzate dal tipo di conduzione del vigneto: forma di allevamento, produzione ceppo, gestione dell'apparato fogliare. L'annata 2005 si può definire tardiva e molto spesso ostacolata dalle numerose piogge seppur di limitata intensità.

Annata 2006

Inverno decisamente freddo. Minime che talvolta hanno sfiorato i -10°C. Precipitazioni non molto elevate. Un paio di neviccate. Primavera fredda e abbastanza piovosa. Ripresa vegetativa bloccata dalle basse temperature perdurate fino a tutto aprile. Germogliamento avvenuto nella seconda settimana di aprile, in anticipo di qualche giorno rispetto al 2005. Estate controversa: calda e siccitosa nella prima parte, fresca e piovosa alla fine. Fioritura: 1-2 giugno, praticamente come nel 2005. I mesi di giugno luglio e agosto sono stati da record: il primo per la mancanza di precipitazioni (solo 25 mm) e il secondo con temperature alte che non si registravano da anni (punte di 40 °C). Anche agosto è stato molto particolare dal punto di vista climatico grazie alle temperature molto basse ed alle numerose e abbondanti precipitazioni che hanno caratterizzato la prima metà del mese. Buone escursioni termiche tra giorno e notte in fase di maturazione delle uve, condizione determinante per l'ottenimento di uve bianche di qualità, con spiccate caratteristiche aromatiche. Tutto il mese di settembre davvero strepitoso dal punto di vista climatico, ritorno dell'estate con giornate di sole e temperature elevate tanto da "disidratare" le uve concentrandone notevolmente il succo. Raccolta delle uve quindi svolta in condizioni strepitose, mai bloccata da piogge. Uve sane e con concentrazioni zuccherine particolarmente elevate. Autunno molto caldo, quasi estivo. Il 2006 caratterizzato da un andamento climatico davvero ideale, non eccessivamente caldo in estate, con forti escursioni termiche in prossimità della vendemmia, uve equilibrate e molto aromatiche, risulta essere la migliore tra le ultimi 5 annate.

Annata 2007

Durante tutti i mesi invernali sono state registrate temperature ben al di sopra della media. Inverno decisamente caldo. Questa situazione ha impedito alla vite di entrare in un riposo vegetativo vero e proprio con conseguenze su tutte le fasi fenologiche. “Pianto” della vite terza decade di Febbraio. Precocissimo. Le piante hanno comunque avuto una presenza di liquido costante tutto l’inverno. Condizioni climatiche davvero particolari anche in primavera: temperature molto elevate e totale assenza di piogge per oltre 40 giorni tra marzo e aprile. Germogliamento: a metà Marzo, tra i più precoci che si ricordi degli ultimi decenni. Quest’ultimo mese si discosta nettamente dalla media per temperature quasi estive e per totale assenza di piogge. Anche la fioritura si è verificata tra il 8-12 maggio, in netto anticipo di venti giorni rispetto al dato medio e tra le più precoci che mai si ricordi; fase iniziata e conclusa in tempi velocissimi con temperature di molto al di sopra della media del periodo. Non si sono verificate le catastrofiche previsioni di inizio anno in cui si preannunciava che l’estate del 2007 poteva rivelarsi torrida e priva di precipitazioni. Anzi, una buona piovosità iniziale (giugno) associata a un abbassamento termico soprattutto notturno a inizio luglio contrastavano con tali previsioni. Sfogliature eseguite all’allegagione, quindi ragionate in base all’annata e precoci, hanno evitato attacchi di botrite ed allo stesso tempo ridotto l’esposizione dei grappoli a rischi di scottature da sole. I primi acini invaiati sono stati osservati su Pinot grigio già ad inizio mese, la fase si considera iniziata tra il 13-16 luglio; a seguito delle precipitazioni e alle basse temperature notturne di questo periodo l’evoluzione fenologica ha subito un rallentamento. Da fine luglio fino metà agosto però temperature elevate e scarsità di precipitazioni hanno creato problemi legati a stress idrico per alcuni vigneti. Le grandinate di inizio luglio seppur di lieve entità hanno spaccato degli acini già in fase di invaiatura. Fortunatamente le alte temperature di fine luglio hanno completamente asciugato gli acini colpiti e nessun marciume è comparso su di essi. La dimensione degli acini è stata nettamente superiore alla media nella maggior parte delle varietà. L’incremento di peso degli acini rispetto al 2006 per esempio è variato in funzione delle varietà dal 40 al 50%, ecco giustificato quindi l’incremento produttivo di uve prodotte a ettaro pari al 15-20 % rispetto al 2006 nonostante il numero di grappoli fosse stato molto simile. Acidità delle uve più basse, in particolare su Tocai Friulano, e concentrazioni zuccherine leggermente inferiori rispetto al 2006 che erano elevatissime, si può dunque dire che gli zuccheri rientrano nella norma. Vendemmia molto precoce (il 13 agosto sono state raccolte piccole partite) è iniziata dal 18- 20 agosto. In anticipo di circa tre settimane rispetto alla norma. Per quanto riguarda il Collio questa è stata la vendemmia più precoce a memoria d’uomo. Prima parte dell’autunno caratterizzata da forti escursioni termiche, con temperature elevate di giorno e

basse durante le ore notturne. Visto l'andamento climatico le uve sono state raccolte senza grossi particolari attacchi di botrite.

Annata 2008

Inverno caratterizzato da temperature miti e frequenti precipitazioni come non avveniva da alcuni anni. Le abbondanti piogge hanno permesso di ripristinare le risorse idriche dei terreni del Collio. Tale situazione, protrattasi anche nel periodo primaverile, ha influito anche sul risveglio vegetativo della vite che si è verificato con notevole ritardo rispetto al 2007. La situazione climatica primaverile-estiva ha creato qualche problema nel contenimento della peronospora in tutto il comprensorio viticolo del Collio. Tuttavia grazie a trattamenti specifici, si è riusciti a bloccare la diffusione del fungo, tanto che i danni alla produzione sono stati limitati. Le grandinate estive, seppur di lieve entità, in pochi casi hanno creato danni non significativi; fortunatamente le alte temperature di fine luglio hanno completamente asciugato e disseccato gli acini colpiti evitando di conseguenza la diffusione di marciumi. Sfogliature ragionate eseguite in considerazione dell'annata e in epoca precoce, hanno evitato attacchi di botrite ed allo stesso tempo ridotto l'esposizione dei grappoli a rischio di eventuali scottature da sole. Le giornate calde e soleggiate che hanno caratterizzato i mesi di agosto e settembre, hanno consentito di accelerare la fase di maturazione delle uve. Pertanto è stato registrato un inizio di vendemmia anticipato ma esclusivamente per le varietà precoci come Pinot grigio e Sauvignon; la raccolta delle altre uve bianche, ha subito un leggero rallentamento, tanto è vero che le varietà di uve Tocai friulano, Malvasie istriana e Chardonnay, sono state raccolte quasi tardivamente rispetto alla norma. Visto l'andamento climatico di fine estate le uve si presentano sane e senza particolari problemi di marciumi. Complessivamente, si è stimata una produzione leggermente al di sotto della media. I valori dei principali parametri delle uve (acidità e concentrazione zuccherina) sono rientrati nella norma. Considerate le notevoli escursioni termiche tra giorno e notte osservate nella fase finale della maturazione delle uve, le varietà aromatiche come i Sauvignon ne hanno tratto notevole beneficio per la definizione del quadro aromatico. Interessanti risultati si sono ottenuti anche con uve Pinot grigio, Chardonnay e Malvasia istriana.

Annata 2009

Dopo un inverno che possiamo definire nella norma (piogge abbondanti e temperature rigide nei primi due mesi dell'anno), il risveglio vegetativo della vite si è verificato in un'epoca che rientra nella norma per la zona viticola del Collio. Un repentino cambiamento è stato innescato dalle particolari condizioni climatiche di aprile e maggio, con temperature superiori alla media che hanno permesso alle piante di crescere rapidamente grazie anche alla buona disponibilità idrica accumulata nel terreno nei mesi invernali. La regolare piovosità di giugno, ha mantenuto estremamente efficienti le pareti fogliari e ha determinato un'accelerazione nelle fasi fenologiche, tanto che sia la fioritura che l'invasatura sono avvenute in anticipo rispetto alla norma. Le alte temperature che hanno contraddistinto tutto il mese di agosto, hanno provocato un'eccessiva evapotraspirazione delle viti, soprattutto nei vigneti delle colline esposte a sud ed in presenza di terreni eccessivamente sbancati; tali condizioni hanno determinato un anticipo dell'epoca vendemmiale già subito dopo ferragosto. L'andamento climatico nella fase di pre-raccolta ha garantito una sanità ottimale delle uve. La vendemmia ha avuto un decorso prolungato nel tempo (quasi due mesi) e fortunatamente si è conclusa senza essere ostacolata dalle piogge. Il grado ottimale di maturazione delle uve è stato raggiunto, nell'ambito della stessa varietà, in momenti diversi in funzione della dislocazione dei vigneti, del microclima, della tipologia del suolo e della modalità di gestione e conduzione del vigneto. Gli eventi piovosi di fine agosto ed il repentino abbassamento termico notturno, hanno sicuramente influito positivamente sul quadro aromatico e sui principali indici di maturazione delle uve. La produzione stimata in termini quantitativi è stabile, ed esclusivamente per alcune varietà in leggero aumento rispetto al 2008, comunque in termini generali si può definire un'annata che rientra nella media.

Annata 2010

L'annata 2010 in Collio si può definire fresca e piovosa, ed è stata caratterizzata da un ritardo vegetativo, che si è assestato durante la stagione in linea con la media storica. L'inizio di stagione ha registrato buon sviluppo vegetativo, accompagnato dalla comparsa di qualche infezione di peronospora. Successivamente il periodo di post fioritura-allegagione, è stato caratterizzato da un'alternanza di periodo molto caldo e asciutto (fine luglio) ad uno fresco e piovoso (seconda decade di agosto); questo ha comportato uno squilibrio vegeto-produttivo con una conseguente diminuzione del peso medio grappolo. La vendemmia è iniziata nei primi giorni di settembre, le varietà a bacca bianca hanno raggiunto un buon grado di maturazione, mentre quelle a bacca nera, a causa della scarsa disponibilità termica unita alle piogge frequenti, hanno raggiunto una qualità inferiore rispetto alla media. La gradazione zuccherina, in generale, è stata di un grado inferiore alla media e l'acidità totale di quasi un punto superiore.

Annata 2011

L'annata 2011 nel territorio del Collio è stata caratterizzata da un anticipo vegetativo medio di 10 giorni e una conseguente vendemmia che è iniziata nell'ultima decade di agosto. Le prime fasi di sviluppo dei germogli sono state accompagnate da piogge scarse e temperature al di sopra della media. Le settimane precedenti la raccolta sono state calde e secche e la vendemmia è avvenuta in condizioni meteorologiche ottimali. La stagione è da ricordare per l'ottima sanità delle uve alla raccolta, legata alla sostanziale assenza di piogge nella fase pre-vendemmiale. Le poche infezioni di oidio e peronospora riscontrate sono state di bassa intensità. Le stime produttive indicano un sostanziale calo ponderale dovuto ad un minor numero di grappoli per pianta e ad un peso medio acino minore, non compensato dal maggior numero di acini per grappolo. La gradazione zuccherina è in linea con lo storico, mentre l'acidità è stata più bassa di circa mezzo punto.

Annata 2012

Nonostante un inverno che possiamo definire al di fuori della norma considerato il deficit pluviometrico, il risveglio vegetativo della vite, pianto (18-20 marzo) e successivo germogliamento (5 aprile), sino verificati in date che rientrano nella norma per la zona Collio. Un repentino cambiamento è stato innescato dalle particolari condizioni climatiche di aprile e maggio, dove una ripresa della piovosità ha ristabilito un po' la situazione idrica deficitaria dei vigneti, senza causare particolari problemi di infezioni peronosporiche, ma l'alternanza di basse e alte temperature hanno creato degli accrescimenti irregolari dei germogli e hanno interferito nel regolare svolgimento della fase di fioritura, determinando un ritardo rispetto alla media. Tale ritardo è stato azzerato con l'innalzarsi repentino delle temperature da metà giugno; il susseguirsi di più anticloni nordafricani hanno generato un periodo caldo e siccitoso che a lungo andare ha condotto diverse realtà viticole della zona verso uno stato di stress idrico, in particolare nel periodo dell'invaiaatura fino alla raccolta. Più vulnerabili sono stati i grappoli di piante eccessivamente vigorose in cui le sfogliature erano state fatte da poco o nei vigneti appena cimati. Le alte temperature che hanno contraddistinto tutto il mese di agosto hanno provocato eccessiva evapotraspirazione e in qualche caso stress idrico nei punti più alti delle colline esposti a sud. Vendemmia precoce, già subito dopo ferragosto mai ostacolata da piogge e molto prolungata nel tempo. Visto l'andamento climatico le uve erano decisamente sane. Acidità basse e pH alti nelle uve bianche. Basso il contenuto di acido malico. Zuccheri nella norma. Bucce piuttosto tanniche nei vigneti in cui c'erano i primi sintomi da stress idrico. Basso contenuto di azoto (APA) nei mosti. Le piogge di fine agosto ed il repentino abbassamento termico notturno hanno sicuramente migliorato il quadro aromatico delle uve. La produzione stimata è decisamente in calo rispetto al 2011. Una produzione quindi che dovrebbe essere al di sotto della media, soprattutto nelle zone più calde e dove i vigneti erano esposti a sud e con terreni eccessivamente sbancati.

Annata 2013

Primi tre mesi dell'anno caratterizzati da piogge abbondanti (a Capriva cumulati circa 500 mm di pioggia), marzo molto piovoso (270 mm); temperature medie leggermente al di sopra della media per il periodo considerato. Pianto della vite nella seconda decade di marzo (tra il 16-18). Aprile scarico di precipitazioni (poco meno di 50 mm), fase del germogliamento: 18- 20 aprile, in ritardo di 8-10 giorni rispetto alla media per la zona Collio. A maggio piogge abbondanti (370 mm) con più di dieci eventi piovosi sopra i 10 mm e un valore estremo di 100 mm il 29 maggio. Bruschi abbassamenti di temperature tra la metà di maggio e i primi di giugno (minime anche a 7- 8 °C). A Giugno quattro eventi piovosi tra i 15 e i 20 mm, andamento delle temperature altalenante. Inizio fioritura il 4 giugno, una decina di giorni di ritardo rispetto alla media per la zona. Estate caratterizzata da scarsità di piogge a luglio (24 mm), temperature elevate tra fine luglio e primi di agosto (raggiunti anche i 38-39 °C). Invaiaitura osservata il 25 luglio, dato vicino alla media della zona. Da metà agosto piogge frequenti soprattutto tra il 23 e il 29. Buona escursione termica. Vendemmia iniziata timidamente a fine agosto per alcune partite di Pinot grigio e Sauvignon; la vera vendemmia è iniziata dalla seconda settimana di settembre. Maturazione rallentata prima dal grande caldo e poi dalle generose piogge di agosto. Si conferma quindi un ritardo di quasi una decina di giorni rispetto al 2012. Le uve generalmente sono qualitativamente belle: nell'ultima settimana si segnalano attacchi di botrite su Sauvignon e Pinot grigio/bianco a grappolo compatto. Le uve sono maturate lentamente a seguito dello stress idrico dei mesi di luglio e primi di agosto e successivamente per le piogge della seconda metà di agosto. Le escursioni termiche hanno favorito le varietà bianche ed in particolare le aromatiche.

Annata 2014

Anticipo importante del germogliamento (20 marzo) rispetto alla media per la zona del Collio, di circa tre settimane, dovuto principalmente alle temperature elevate considerato il periodo (addirittura in anticipo rispetto al 2007). Questo forte anticipo fenologico si è però ridotto già in fioritura, grazie alle piogge ed alle basse temperature medie caratterizzanti i mesi primaverili, pertanto si è rientrati nella norma (25 maggio). Anche la fase di invaiatura si è collocata nella media (20 luglio) e successivamente la maturazione delle uve ha subito dei rallentamenti per una generale diminuzione della capacità fotosintetica delle piante dovuti ai mesi freschi di agosto e settembre (generalmente asciutti anche negli ultimi anni), caratterizzati invece da piogge e temperature medie al di sotto della media stagionale e con scarsa radiazione solare. Sotto l'aspetto fitosanitario, l'annata inizialmente e fino alla fioritura, non è stata caratterizzata da particolari problemi di infezioni peronosporiche né su foglie né su grappoli, ma qualche problema è stato osservato da fine giugno con attacchi di peronospora larvata su grappolo che si sono protratti per tutto il mese successivo fino a ridosso della maturazione, situazione agevolata dalle condizioni climatiche avverse. Anche gli attacchi sugli apici vegetativi e femminelle sono state rilevanti nel mese di agosto, dovuti a infezioni secondarie alimentate dalla elevata umidità e bagnatura fogliare. Infezioni importanti di oidio sono state osservate soprattutto nel mese di luglio, soprattutto nei vigneti dove il patogeno è storicamente presente. Quindi è naturale che le uve siano giunte alla vendemmia (iniziata nella prima settimana di settembre) con una generale minor concentrazione di zuccheri ed una maggior quantità di acidi organici espressi come acidità totale. Anche i valori relativi all'acido malico erano elevati. In certi casi la raccolta delle uve è stata anticipata a causa dei marciumi (botrite ma soprattutto marciume acido) che hanno colpito i grappoli nella maggior parte delle varietà coltivate. L'uva della varietà Chardonnay è risultata quella che ha retto di più in termini di sanità, mentre il Sauvignon in alcuni contesti viticoli è riuscito ad esprimere in maniera egregia il suo potenziale aromatico, questo probabilmente favorita dalla maturazione lenta delle uve e dalle buone escursioni termiche che hanno favorito la formazione dei composti secondari come le componenti antiossidanti e aromatiche.

Annata 2015

Germogliamento (10-15 aprile) e fioritura (30 maggio) nella media per la zona del Collio. La fase di invaiatura (terza decade di luglio) ha anticipato rispetto alla media di qualche giorno. Sotto l'aspetto fitosanitario, per quanto riguarda la Peronospora, le prime infezioni su foglia si sono osservate tra il 13-15 maggio e poi a cavallo tra maggio e giugno e metà giugno si sono osservate anche su grappolo, risultato delle piogge infettanti dei dieci giorni precedenti. Le piogge di agosto hanno comportato la comparsa di infezioni sulle femminelle, quando la difesa nei vigneti era già terminata. In generale, l'intensità delle infezioni non è stata grave, ma diffusa soprattutto alla fine di luglio su grappolo. Infezioni di oidio si sono osservate nella prima parte della stagione su foglia e nelle situazioni più complicate anche sui grappoli tra luglio e agosto; in generale la situazione è risultata essere meno problematica rispetto ad altre annate. La popolazione degli insetti fitofagi (tignole) è risultata fondamentalmente in linea rispetto alla media. Le piogge poco frequenti e le alte temperature estive di luglio e agosto hanno inibito il proliferarsi di botrite (e marciume) a carico dei grappoli permettendo di affrontare una vendemmia qualitativamente ottimale. L'andamento stagionale ha determinato un numero di grappoli per vite in linea con la media e il peso medio dei grappoli è risultato superiore alla media, questi due parametri hanno comportato un aumento medio della produzione riportandola verso valori normali in equilibrio con la parte vegetativa per la zona viticola considerata. Anche l'aspetto qualitativo ha tratto maggior beneficio dall'andamento climatico della stagione vegetativa, soprattutto per quanto riguarda l'influenza sui processi metabolici legati alla maturazione delle uve. Infatti le precipitazioni intervallate da incrementi termici importanti hanno mantenuto la pianta in uno stato di disponibilità idrica ottimale intervallato da stress idrici, favorendo lo sviluppo di composti aromatici e sostanza coloranti. La vendemmia si è contraddistinta da un livello di maturazione tecnologico corretto e per certe varietà ottimale, le varietà a bacca bianca hanno raggiunto un contenuto zuccherino e un'acidità totale equilibrata (Pinot grigio), buona intensità aromatica in particolare per le varietà tioliche (Tocai friulano e Sauvignon). Anche le varietà a bacca nera hanno raggiunto livelli equilibrati tra intensità colorante e contenuto di tannini.

Annata 2016

La fase del germogliamento delle varietà precoci si è osservata nei primi giorni di aprile, il dato rientra nella media per la zona del Collio. Un deciso rallentamento della crescita dei germogli si è registrato a fine aprile (dal 25 al 28), dovuto ad un brusco calo delle temperature che hanno causato in alcune varietà (Pinot grigio, Tocai Friulano, Ribolla Gialla e Malvasia Istriana) l'insorgenza di ingiallimenti fogliari con ridotta crescita dei germogli, situazione favorevole all'insediamento di popolazioni di acari eriofidi e tripidi. Il successivo innalzamento delle temperature nella prima decade di maggio, ha fatto incrementare lo sviluppo vegetativo (anche 2-3 foglie in una settimana) recuperando il leggero ritardo fenologico. Infatti la fioritura dei principali vitigni si è osservata tra la fine di maggio e i primi di giugno, in linea con il dato medio. Purtroppo le piogge prolungate e l'abbassamento delle temperature non hanno consentito alle piante di portare a termine in breve tempo la fioritura (durata 15 giorni), influenzando negativamente nella successiva formazione dei frutti (scarsa allegazione). La fase di invaiatura ha rispettato la data media, grazie alle condizioni climatiche favorevoli registrate dalla terza decade di giugno e del mese di luglio. Considerando l'aspetto fitosanitario, il 2016 verrà ricordato come un anno impegnativo per la difesa della vite. Il controllo delle crittogame, in particolare la Peronospora, è risultato alquanto difficile soprattutto nella fase iniziale della stagione a causa dell'andamento meteorologico caratterizzato da elevata piovosità specialmente nel periodo compreso tra la terza decade di aprile e la seconda decade di giugno. Nei 60 giorni di tale periodo si sono verificati circa 28 giorni di pioggia. Dalla terza decade di giugno, le mutate condizioni climatiche con minore piovosità e innalzamento delle temperature, hanno consentito l'agevolazione della difesa, ostacolando in parte l'avanzata del fungo nei vigneti che presentavano già infezioni in atto. Le ottime condizioni meteo del periodo pre-vendemmiale hanno ostacolato lo sviluppo della botrite e dei marciumi del grappolo, determinando la possibilità di effettuare la vendemmia nel periodo migliore con uve sane e di ottima qualità. L'allegazione non ottimale unitamente alla siccità della seconda metà del mese di agosto e inizio settembre, hanno determinato alla vendemmia per alcune varietà (in particolare Pinot grigio, Sauvignon, Malvasia Istriana) produzioni inferiori alle aspettative, generalmente il peso medio degli acini è risultato inferiore alla media. La vera estate è iniziata il 21 giugno, in perfetta sintonia con il solstizio estivo, ed è stata caratterizzata da giornate calde ma generalmente non torride con escursioni termiche giornaliere importanti e determinanti sulla qualità della vendemmia, condizioni che hanno sancito un percorso decisamente positivo della maturazione dei grappoli con l'accumulo di sostanze aromatiche e polifenoliche. La vendemmia 2016 viene considerata qualitativamente ottima con punte di eccellente, per la maggior parte delle varietà a bacca bianca coltivate in Collio. Infatti le giornate soleggiate e le precipitazioni equilibrate del periodo vendemmiale

hanno consentito di raggiungere un'ottima qualità delle uve anche dal punto di vista sanitario, fattore determinante all'ottenimento di vini bianchi profumati, con un giusto equilibrio di acidità, alcolicità, finezza e struttura.

Annata 2017

Il 2017 si ricorderà per un andamento climatico caratterizzato da fenomeni estremi. Già da fine inverno (febbraio-marzo) si sono registrate temperature superiori alla media che hanno determinato un anticipo del germogliamento di circa dieci giorni. Anche nelle prime settimane di aprile è continuato questo andamento climatico accompagnato da assenza di precipitazioni, condizioni che hanno garantito un'ottima schiusura delle gemme e quindi una buona uniformità di germogliamento. Nella notte tra il 20-21 aprile le temperature si sono abbassate drasticamente, provocando una gelata tardiva che ha causato ingenti danni ai germogli già sviluppati delle varietà precoci (pinot grigio, chardonnay). A causa di questo evento in alcuni vigneti di fondovalle si è osservata una disformità nello sviluppo vegeto-produttivo, con danni anche importanti soprattutto a livello produttivo (i rilievi eseguiti a campione dai tecnici del Consorzio, hanno interessato 162 vigneti presenti nelle aree colpite dalla gelata). Leggero anticipo registrato anche in fioritura, fase fenologica che si è chiusa abbastanza rapidamente con una buona allegagione dei grappoli. Dal punto di vista fitopatologico, nell'annata si è riscontrata una bassa pressione di patogeni e dei parassiti della vite. L'andamento fenologico già anticipato nelle fasi iniziali della stagione, ha portato l'inizio di vendemmia a fine agosto, con temperature calde di giorno e medie di notte, condizioni ottimali per la buona maturazione e sanità delle uve a bacca bianca, mentre per le varietà a bacca nera le piogge insistenti di metà settembre hanno ridotto le possibilità di portare a termine la completa maturazione tecnologica e fenolica ricercata. Alcune varietà si sono distinte per il buon livello di maturità tecnologica (Pinot grigio) e un'intensità aromatica superiore alla media in particolare per il Sauvignon e Tocai Friulano. L'annata 2017 è stata condizionata dall'andamento meteorologico, caratterizzato da stagioni calde, con temperature superiori alla media (fine inverno-estate) accompagnate da un andamento pluviometrico decisamente regolare (precipitazioni ogni 10-15 giorni), condizioni che hanno influenzato il metabolismo delle piante di vite, ottenendo una buona degradazione degli acidi organici, un pH superiore alla media e una sintesi a favore di composti aromatici. I vini bianchi ottenuti nella vendemmia 2017 sostanzialmente si contraddistinguono per un contenuto zuccherino moderato e un quadro acidico equilibrato.